



**Da palazzo
dei Priori
arrivano
Monni
e Valentino**

**Il ruolo
significativo
delle piccole
frazioni
del circondario**

**L'ex sindaco
Renato Locchi**

La sua
è stata
una vittoria
al cardiopalma

Altotevere Messe di voti per Cecchini, Dottorini e Lignani Marchesani

Tre tifernati menano le danze

Spaventoso scontro fratricida nel Pd umbertidese

CITTA' DI CASTELLO - Fernanda Cecchini (Pd), Oliviero Dottorini (Idv) e Andrea Lignani Marchesani (Pdl) rappresenteranno l'Altotevere nel prossimo consesso regionale. Pioggia di preferenze seppur in contesti e percorsi diversi, con velenose code polemiche soprattutto nella zona sud del comprensorio, dove il dopo Rosi è iniziato nel peggiore dei modi stante la pernicioso contrapposizione, nella stessa lista del Pd, di Cinzia Montanucci e Manlio Mariotti, che proprio nella sua Umbertide si è visto sottrarre voti utili per staccare il biglietto per Perugia. Una vicenda per nulla edificante, i cui effetti devastanti non tarderanno a materializzarsi.

Fernanda Cecchini, sindaco del Comune capoluogo, ha raccolto quasi 3.800 voti nella sua città, un bottino di tutto rispetto ma inferiore a quello centrato 5 anni fa dal suo collega di partito, Domenico Caprini che raggranellò una cinquantina di preferenze in più. Altri tempi, si dirà. E poi, allora, l'attuale assessore provinciale non ce la fece ad essere eletto: davvero siderale il distacco da Maurizio Rosi, che partendo dalle 3.031 preferenze di Umbertide fece fermare l'asticella a quota 9.200. Una buona mano all'attuale sindaco tifernate è arrivata da San Giustino. E per lei i motivi di soddisfazione non mancano: "Ora si apre la possibilità concreta che il nord dell'Altotevere possa far parte del gruppo dirigente che farà le scelte in Regione per i prossimi cinque anni. Per me c'è ancora un pezzo di strada da compiere, dato che sono un sindaco in carica e quindi ci saranno altri

Assisi-bastio

Mantovani superstar, buon risultato anche per Mirti

La roccaforte azzurra resiste all'ondata rossa

ASSISI - (fla.pag.) Un feudo azzurro nella roccaforte rossa: quello formato da Assisi, Bastia Umbra e Bettona si conferma un territorio fecondo per il centrodestra, a livello di voti e di percentuali, con la sola rossa Cannara a rispecchiare le percentuali regionali. Ad Assisi in percentuale Fiammetta Modena ha raccolto quasi 10 punti - il 46.55%, 6.278 voti - in più del dato regionale, mentre Catuscia Marini il 44.51% (12 punti in meno rispetto al dato regionale, pari a 6.003 voti) e Paola Binetti vola all'8.95%, 1207 voti. Stesso discorso a Bastia Umbra, dove la Modena ottiene il 44.17% (4.594 voti), la Marini manca di poco il 51% (5.293) e la Binetti si ferma al 4.93% (513 voti). A Bettona, la candidata del centro-sinistra si attesta al 50.45% (1073 voti), quella del centrodestra al 43.25% (920), quella dell'Udc al 6.30% (134). In controtendenza rispetto al comprensorio, ma fedele al trend regionale, Cannara vede un trionfo di Catuscia Marini (al 56.28%, pari a 1.286 voti), staccatissima Fiammetta Modena (896 voti, pari al 39.30%) e Paola Binetti, che con 101 voti ottiene una percentuale del 4.42. Tra i consiglieri regionali di zona, trionfa Massimo Mantovani, che

nella sua Bastia Umbra cannibalizza 2.079 voti sui 2.533 dati ai vari consiglieri del Pdl, cui si aggiungono i 1.061 (su 2211) ottenuti ad Assisi, i 72 di Bettona (su 285) ed i 67 di Cannara (su 306). L'altro candidato "maggioritario", Paolo Mirti del Pd, ha grande appeal nella sua Assisi (1.083 voti su 2.167 ottenuti dai candidati Pd), mentre a Bastia Umbra riesce a raccogliere solo 486 voti, grosso modo un terzo sui 1392 totali andati ai candidati del suo partito, cui si aggiungono i 6 a Bettona ed i 7 a Cannara. Numeri che Mirti ritiene "buoni a Bastia Umbra ed eccezionali nel centro storico di Assisi, ringrazio - dice - i segretari del Pd, impegnandomi a continuare a lavorare per il territorio". Di "data fondativa, un primo, importante passo in avanti" parla invece Claudio Ricci, sindaco di Assisi che oltre a fare gli auguri di "buon lavoro" a Catuscia Marini, sottolinea come il Pdl dovrà "continuare a strutturarsi nel territorio". Il sindaco si augura inoltre "un'analisi del voto condotta con uno spirito costruttivo teso a costruire, per il 2015, una nuova Umbria. Il risultato del 40% per il Pdl ad Assisi - conclude Ricci - rappresenta un buon passo verso le amministrative di Assisi nel 2011".

importanti adempimenti da compiere e passare di mano sulla guida della quarta città dell'Umbria". Exploit di Oliviero Dottorini, che ha fatto lievitare l'Idv in Altotevere raccogliendo una messe di voti. "Ha vinto l'Umbria migliore, la parte sana della regione che vuole ancora sperare e che non si rassegna alla disillusione e al qualunquismo. E' un risultato straordinario". E ancora: "In Altotevere e in particolare a Città di Castello

la risposta è stata straordinaria. Un dato che va interpretato come un chiaro messaggio di cambiamento per l'Umbria e la coalizione che la governerà nei prossimi cinque anni". Sul fronte del centrodestra Andrea Lignani Marchesani, Pdl, sfiora le seimila preferenze personali: "Non era facile ampliare il consenso ottenuto nel 2005 anche alla luce del forte tasso di astensionismo e di un quinquennio ricco di forti trasformazioni politi-

che e di difficoltà elettorali. E invece non si può nascondere una forte commozione per l'affetto dimostrato da tutte le comunità dell'Altotevere che hanno rinsaldato un forte patto di territorio ed un rapporto fiduciario che va oltre il consenso politico. Essere il candidato altotiberino più votato dà comunque il senso di una grande responsabilità visto i voti ricevuti su tutto il territorio regionale e mi spingerà a un impegno ancora più grande rispetto al passato".

Eugubino-gualdese *Attesa per il Comune*



Sindaco e consigliere Orfeo Goracci festeggiato

Goracci e Smacchi brindano al successo

Monacelli spera

GUBBIO- (a.m.m., f.c., s.z.) - La seconda volta a palazzo Cesaroni per Orfeo Goracci, un debutto per Andrea Smacchi. Sono loro i consiglieri regionali che arriveranno da Gubbio. Smacchi per il Pd (candidato dell'Alto Chiascio) ha ottenuto 5.636 voti nella circoscrizione provinciale, da Gubbio 2.825 preferenze. Orfeo Goracci, sindaco di Gubbio, con la Federazione della sinistra, secondo assoluto con 3.652 preferenze, è stato il più votato nella nostra città: ben 2.900 i fedelissimi. Il Pd si è attestato a 4.921 voti, Prc e Pdc a 4.038. "Un risultato straordinario - ha commentato Goracci - Il dato di Gubbio, più del 24%, ha contribuito a far arrivare la Federazione della sinistra al 6,87, prima tra le 13 regioni al voto. Sono orgoglioso che gli eugubini mi abbiano dato fiducia: non sono solo elettori comunisti, ma cittadini con idee anche più lontane, che credono che il voto dato a Goracci possa dare una mano alla città". Tra i punti cardine dell'attività del neo consigliere il lavoro, l'ambiente, le infrastrutture, stradali, ferroviarie, e telematiche, la ripubblicizzazione dei servizi a cominciare dall'acqua. Un occhio al Comune che di fatto si troverà senza sindaco, a reggerlo tocca alla figura del vice sindaco, ma ci vorranno due consigli comunali per definire la questione (prima dell'insediamento del consiglio regionale).

Entusiasta anche Andrea Smacchi: "La mia candidatura - ha affermato - si è rivelata vincente perché frutto di un meditato e lungimirante accordo tra tutte le sezioni del Pd dell'alta valle del Chiascio. E' innegabile che per il Partito democratico eugubino si apra una nuova stagione vincente, all'insegna del rinnovamento rappresentato ad esempio da tutti quei giovani che hanno appoggiato la mia candidatura". Smacchi ha l'intenzione di approntare dei "punti di ascolto" su tutto il territorio del-

la fascia appenninica, con la finalità di recepire dai cittadini problemi e difficoltà da risolvere. "Con lui, il nostro territorio non vivrà più emarginato, chiuso, ma potrà ritornare ad assumere un ruolo centrale nella politica regionale" è stato il commento del segretario del Pd eugubino Diego Guerrini. Si apriranno le porte di palazzo Cesaroni per Sandra Monacelli (Udc)? È questo l'interrogativo principale a Gualdo dopo la tornata elettorale. La vicesindaco è in testa alla lista che sosteneva Paola Binetti alla presidenza e, in caso di rinuncia, per Sandra Monacelli ci sarebbe il posto in consiglio regionale. Stando alle dichiarazioni delle prime ore la Binetti sembra volersi insediare a palazzo Cesaroni, abdicando da parlamentare. Saranno decisive le prossime ore in attesa della prima seduta del consiglio appena eletto, termine entro il quale dovranno essere sciolte le riserve. L'ex senatrice, ha costruito gran parte del suo successo sulle 746 preferenze prese in città. Di rilievo le prestazioni elettorali di Paolo Campioni nell'Idv, anche se le sue 726 preferenze totali (514 a Gualdo) non sono servite per andare oltre il 6 posto nel suo partito, e di Rita Dionisi che con le sue 393 è la più votata del Pdl. Buon successo, globale e totale per gli esponenti della Lega nord gualdesi, 112 su 268 per Claudio Parlanti 77 su 182 per Mauro Mordenti. 32 le preferenze per Stefano Pasquarelli candidato per Sel. Contributi importanti all'elezione di Maria Rosi nel Pdl, 381 preferenze, e di Andrea Smacchi, 405 nel Pd. Proprio il Pd gualdese sottolinea ripresa rispetto alle amministrative e il contributo dato all'elezione di Smacchi "scelta di un progetto politico serio ha ricevuto il consenso degli elettori gualdesi che non hanno invece premiato personaggi pronti a salire su un qualsiasi carro pur di mettersi in bella ed effimera mostra".